

Della Bordella, nuova impresa in Groenlandia: scalata una parete inviolata alta 1.200 metri

Pubblicato: Giovedì 22 Agosto 2024



Una delle virtù obbligatorie per uno scalatore o un esploratore è la **pazienza**. Lo sa bene **Matteo Della Bordella**, il **40enne alpinista varesino**, membro dei *Ragni di Lecco*, che in carriera ha compiuto innumerevoli imprese soprattutto su **pareti di roccia infinite nei posti più isolati** del mondo.

La pazienza ha permesso a **Matteo** e ai tre compagni di avventura (gli svizzeri **Silvan Schupbach** e **Alex Gammeter** e il francese **Symon Welfringer**) di attendere il più a lungo possibile per **centrare l'obiettivo** che si erano prefissati per la spedizione che stanno affrontando in **Groenlandia**. Quando infatti tutto sembrava svanire – Della Bordella aveva comunicato di avere quasi terminato i viveri – il meteo ha concesso una finestra utile al quartetto che è riuscito ad affrontare la **parete prescelta**, una *big wall* che misura **circa 1.200 metri in verticale**.

Il luogo dell'impresa si trova a **circa 300 chilometri da Tasiilaq**, **piccola ma celebre località** da dove prendono il via numerose spedizioni dirette nelle parti meno battute della **costa Est della Groenlandia**. Tutto ciò grazie anche all'appoggio dell'esploratore italiano **Robert Peroni**, che si è stabilito lì ed è divenuto un punto di riferimento per chi batte quelle zone.

Da Tasiilaq, ripetendo uno **schema già adottato negli anni scorsi**, Della Bordella e compagni si sono **mossi in kayak**, contando solo sulle proprie forze senza aiuti "meccanici", portando **con sé tutto l'occorrente** (viveri, attrezzature per l'accampamento, strumenti per l'arrampicata...) per portare a

termine l'impresa.

Conclusa la parte in kayak i quattro – sbarcati dove fino a cinquant'anni fa c'era un ultimo avamposto abitato – hanno **raggiunto a piedi la parete** ma hanno dovuto **rinunciare a un primo tentativo** a causa dei fortissimi venti che spazzavano la parete e di una scarica che ha tranciato una corda. Una condizione, quella del vento, che si è ripetuta per giorni fino a quando *eolo* ha rallentato la sua forza e **ha concesso un'occasione** che Della Bordella, Schupbach, Gammeter e Welfringer hanno sfruttato. La nuova via misura come detto circa 1.200 metri ed è stata **coperta con 35 tiri** fino a una difficoltà catalogata come 7b.

Nei giorni precedenti al tentativo andato a buon fine, i quattro alpinisti hanno anche ricevuto una visita particolare, quella di un **grosso orso polare** fotografato a poche decine di metri dal campo base. Il grosso animale si è allontanato in autonomia dopo avere visto gli uomini ma la sua presenza ha dato un **ulteriore tocco di fascino a un'avventura** che si è svolta con modalità altamente sostenibili, come nello stile di Della Bordella. I quattro esploratori hanno quindi intrapreso il **viaggio di ritorno** a bordo dei propri scafi, in direzione di Tasiilaq.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it